

"il BOLLETTINO"

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno
È per Tutti, ma non è per Nessuno.

Published by:
The ITALIAN PUBLISHING CO.
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE

the BULLETIN

Noi edificiamo! I nostri monu-
menti più belli sono: La Scuola
Italiana di Toronto - Il Comitato
Economico Italo-Canadese

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VI, No. 37.

Entered at Ottawa Post Office as
Second Class Mail Matter.

Venerdì, 14 Settembre 1934

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada.

I Pilastri Della Società Futura

Luigi Petrucci, Console Generale d'Italia in Canada, in un solido lucido discorso tenuto a Toronto, in occasione della 4.ª Mostra Italiana nella nostra città, ha fatto un'affermazione che per la originalità, lo spirito d'osservazione e riflessione che comporta in se stessa, merita essere messa all'ordine del giorno, come lui ha fatto degli italiani della sua giurisdizione.

Egli ha affermato che in un Nord America dall'avvenire incerto, il Canada è il paese che presenta maggiori aspetti di solidità sociale; come in un'Europa in subbuglio, l'Italia è il paese di maggiore stabilità e di più sicuro progresso. Nel futuro degli avvenimenti, questi due paesi sono destinati a giocare un'importante parte nello svolgersi della civiltà umana in due continenti diversi e, quindi, saranno fatalmente attratti l'uno verso l'altro, non avendo nulla in contrario, anzi esistendo molti problemi sociali comuni, le cui soluzioni s'imporranno ad entrambi i paesi.

Questa affermazione parte da un presupposto pessimista sulla concezione della vita e sull'andamento della civiltà europea e americana. L'osservatore deve aver constatato che in un'Europa dilaniata dalle questioni politiche, divisa sempre più profondamente, incapace di trovare punti di contatto su i quali stabilire accordi reciproci duraturi, che reggano e spingano la civiltà di quella parte del mondo verso più elevate posizioni, oltre che mantenere quelle conquistate, conclude nel suo spirito che fatalmente ci si incammina verso la decadenza. E' di ieri l'ammonimento del Duce che questo senso, è ancor fresco quello sulla retrocessione demografica delle razze bianche di fronte alle gialle. Il pericolo è avvertito da molti. L'aggressività del Giappone, i progressi turchi e persiani, il fermento indiano, il tormento cinese sono fatalmente destinati a colpire la razza bianca nelle sue posizioni attuali di privilegio. Un certo senso di spossatezza sembra gravare sull'Europa. Uscita dalla tempesta della guerra dopo lo sforzo immane, pare essersi esaurita in esso.

L'Inghilterra non ha più il prestigio e la forza d'un tempo. La tradizione era stata per essa il trampolino dal quale aveva spiccato il salto verso la conquista d'un Impero che, mancando dell'idea intima imperiale, quella della universalità, va sfasciandosi più rapidamente di quanto non sia stato costruito. A l'interno, le classi sociali sembrano sempre più prepararsi per il cozzo, che un giorno sarà difficile poter evitare anche per i placidi inglesi.

La Francia s'è battuta meravigliosamente, ma non ha avuto altre Marengo, Jena, Austerlitz, ecc. Ha vinto di più per la spossatezza del nemico e ha imposto una pace diplomatica che risente di questo vizio d'origine della sua potenza contemporanea; e mentre è aumentato an-

ch'essa la sua repubblica territoriale, teme tanto di perderla, sino al ridicolo. La sua posizione di oggi sembra più incerta di quella dell'estate 1914, e questo assorbe tutta la sua attività, mentre pare aver perduto quel prestigio, quel favore che una volta la faceva beniamina fra i popoli.

La Germania è brancolante nel buio d'un impasto di teorie mal comprese e più ancora mal digerite; è troppo occupata a la ricerca di se stessa e d'un posto adeguato nel mondo; per sanare le ferite di guerra; per togliersi di dosso le bardature che le sono state messe su, quasi si potesse imprigionare un popolo di 70 milioni.

La Russia pare incominciare ad uscire da una malattia profonda di natura costituzionale, tale che per molti anni ancora avrà bisogno di cure, per far dimenticare il sangue versato copiosamente nella lotta per una rigenerazione, la cui alba non sembra ancora spuntata.

La Spagna è in rivoluzione continua, a la ricerca faticosa d'una stabilità che non può trovare, mancando basi sicure su cui fondare un nuovo ordine di cose.

L'Europa centrale e la penisola Balcanica sono sempre i focolai in fermento, dalle quali si teme scoppi, da un momento all'altro, la scintilla che potrebbe rinfiammare il mondo.

In questa Europa dal volto incerto e dubbioso, affaticata inutilmente nel trovare un assetto che le assicuri un po' di stabilità, nell'abbandono delle opere di civile progresso, si sente lo scricchiolio d'una civiltà che volge verso il declino, verso la decadenza.

Solo l'Italia presenta i sintomi d'una nazione giovane, d'un popolo fisicamente e moralmente gagliardo, già tanto distante da gli altri popoli, quanto basti per, a momenti, non intendersi più. Solo l'Italia è assorta in proficue, civili opere di pace, che sfidano il confronto delle età auree d'ogni altro popolo; solo essa afferma nei suoi ideali principi di più alta giustizia sociale; principi universali che le sono propri attraverso i secoli; principi che armonizzano la vita a la natura e al suo Creatore.

Questo deve aver avvertito il Console Petrucci quando ha affermato la seconda parte del suo giudizio. E nel suo vitale pessimismo, molla prima d'ogni divenire sociale, egli ha intrinsecamente condannato quel materialismo che si abbandona ai facili ottimismo, i quali costituiscono la cocaina dei popoli. Ch'egli abbia sentito così, sembra avvertirsi anche nella prima parte della sua dichiarazione.

Nel Nord America, egli ha detto. Possiamo anche lasciare il Messico, per quanto le condizioni non siano troppo diverse, se si fa eccezione della stabilità politica, e limitarci a gli Stati Uniti.

Paese delle cose grandiose;

malato, terribilmente malato di grandiosità. Anche negli esperimenti che conduce in "corpore suo", reca i germi di questo male, che è un pochino vicino a la megalomania. Percorso da i brividi d'una criminalità che non è riscontro nella storia civile di nessun popolo, (è grandioso anche in questo); da una crisi sociale i cui aspetti non sono ancora grandiosi, ma s'avviano a divenirlo; retto da un sistema politico quasi infantile, ha tutta l'aria d'un gigante dalle gambe di creta.

Nel crisma della civiltà moderna, gli Stati Uniti d'America sono un punto interrogativo angoscioso per i popoli di razza bianca. Essi, dopo aver raggiunto le più alte vette del benessere umano, sfruttando l'illusione d'una prosperità ch'era stata creata sulla carta, alla resa dei conti, si trovano in uno stato di profondo disagio economico, politico e morale, tale da rendere fosco il suo avvenire.

Il Canada, al contrario, nel suo incerto tentennamento tra l'Inghilterra e la vicina repubblica stellata, è un paese giovane, di energie più fresche, meno sfruttato, di risorse incommensurabili, nel quale sempre più affiorano le correnti d'un sano nazionalismo, inteso questo per indipendenza politica, economica e morale dall'uno e dall'altro paese, che hanno l'aria di avervi posto su un'ipoteca, della quale ci si vuole sbarazzare.

Il giorno che queste correnti si rafforzeranno, la coscienza popolare sarà formata e il Canada farà da sé: compirà quella funzione che la Divina Provvidenza sembra volergli affidare.

Allora, tra questo sterminato Dominio e l'Italia, che percorrono lo stesso cammino senza incontrarsi mai, come le parallele d'un binario ferroviario, allora sorgerà quella reciproca intesa che esiste tra i due mari all'imboccatura dei porti: quando uno si spegne, s'accende l'altro. E così illuminare sempre i naviganti che percorreranno il procelloso mare della civiltà che seguirà nel tempo.

Questa visione del futuro è degna dell'animo nobile che l'ha intravista con gli occhi dell'intelligenza e con i palpiti del cuore.

il Bollettino

BALLO RIMANDATO

Il ballo che le amiche e le famiglie hanno organizzato in onore delle Giovani Italiane che stanno per tornare dall'Italia, e che avrebbe dovuto aver luogo il 17 corrente, è stato rinviato a lunedì, 24 settembre, per il fatto che le ragazze, invece che tornare col "Rex", come prima annunciato, arriveranno col Saturnia, che è atteso a New York il 19, mercoledì.

Con lo stesso vapore torneranno anche gli Avanguardisti.

Calendario Coloniale

24 Settembre— Ballo in onore delle Giovani Italiane, alla sala S. Agnese.

25 Settembre— Recita drammatica a S. Patrick Hall.

PARIS
TAXI
WA. 1818

I nostri giovani in It.

VENEZIA, 29. Agosto

Di ritorno dal campeggio Mussolini di Cortina d'Ampezzo, è giunto oggi qui l'ultimo scaglione formato degli Avanguardisti di Tunisi e di Porto Said, figli di italiani all'estero. I giovani, a nome di tutti i camerati che hanno partecipato al campeggio di Cortina d'Ampezzo (circa 2500), hanno voluto recare una corona d'alloro alla lapide che ricorda i Caduti Fascisti veneziani in campo Santo Stefano. La partenza degli Avanguardisti è avvenuta alle 21.5 per Roma, dove, dopo il concentramento al Monte Sacro, parteciperanno al campeggio Dux. Sono pure partiti quest'oggi per Firenze e Roma 112 Giovani Italiane figlie di italiani all'estero residenti al Canada, in Siria, Tunisi, Egitto, Bulgaria, Germania, Francia, da tre giorni ospiti di Venezia, dove hanno avuto le più simpatiche accoglienze.

FIRENZE, 29 notte.

Nel pomeriggio di oggi, provenienti da Venezia, sono giunti nella nostra città, ospiti dell'O. N. Balilla, 120 Giovani Italiane, figlie di italiani residenti all'estero.

Le giovanette sono state ricevute entusiasticamente dalle loro camerate fiorentine, che le hanno accompagnate all'albergo e quindi guidate in una prima visita ai monumenti cittadini. Le Giovani Italiane si tratteranno a Firenze per due giorni, durante i quali visiteranno la Casa del Fascio, la Casa della Giovane italiana e le altre organizzazioni del Regime.

Nella mattinata, i 120 Avanguardisti figli di italiani residenti nell'America del Nord, che da due giorni erano ospiti dei Balilla fiorentini, hanno visitato le Gallerie e Palazzo Pitti. Essi si sono recati poi allo Stadio comunale e quindi alle ore 13 sono partiti alla volta di Roma.

Toronto, Settembre

Con la motonave "Saturnia" giungeranno a New York, venerdì 21, corr. le Giovani Italiane e gli Avanguardisti dell'Ontario, che hanno preso parte a la 6.ª Adunata in Italia dei figli degli italiani all'estero.

Il locale Fascio ha disposto per il loro viaggio in automobile da New York a Toronto.

Per la tutela dell'olio italiano negli Stati Uniti

Roma, 24— In relazione alle proteste già segnalate dall'Agente "GEA", che la Camera di commercio Italiana di New York ha già presentato alle Autorità governative degli Stati Uniti, contro le frodi dell'olio di oliva genuino italiano, viene informato che il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti ha in questi giorni emanato una disposizione, notificata a tutti i confezionatori e speditori di olii commestibili, con la quale si avverte che verranno confiscate le partite di olio con etichette la cui apparenza generale e il cui disegno diano l'impressione, non corrispondente al vero, di olio d'oliva genuino italiano.

Avverte la circolare del Dipartimento di Agricoltura che le misture di olio d'oliva con altri oli vegetali colorati e saponificati artificialmente, in modo da simulare il gusto e il colore del puro olio d'oliva, sono considerate come imitazioni dell'olio d'oliva a norma della legge sugli alimenti e sui medicinali, e qualora l'etichetta non indichi in modo chiaro e ben visibile l'indicazione "imitazione d'olio d'oliva", le partite relative verranno confiscate.

Aspetti della Quarta Mostra Italiana di Toronto

L'ARTIGIANATO

A Mostra finita, mentre ancora è vivo l'interesse suscitato dalla sezione italiana, in quanti ebbero modo di vederla ed apprezzarla, e mentre perdura ancora l'impressione favorevole a riprova della linea ascensionale seguita da questa, che è una delle maggiori manifestazioni italiane all'estero, miranti all'espansione economica, vogliamo tornare ad insistere su quello che da molto tempo abbiamo affermato:

1) sul punto fermo che l'Artigianato, il nostro Artigianato dalle tradizioni gloriose che sfidano tutti i confronti, deve essere adoperato come la piattaforma di base, come la leva indispensabile ad un'avanzata politica di espansione economica, e cioè: come mezzo preparatorio necessario alla conquista dei mercati, in attesa che le nostre grandi industrie raggiungano una tale solidità economica e tecnica da rendere efficace e decisivo l'eventuale sviluppo di un nostro imperialismo economico;

2) sull'altro punto fondamentale che vuole organizzato con una certa predisposizione deterministica l'attacco, in conseguenza del quale vediamo delinearsi la necessità, tanto incontestabile quanto finora misconosciuta, della scelta del Canada come il paese occidentale più propizio ad un tale espansionismo, e ciò anche in virtù delle lapidarie affermazioni del Duce nello storico discorso del 14 Novembre, le quali ci additano chiaramente i paesi meno evoluti economicamente, e quindi più ricchi di energia potenziale, come quelli in cui più efficacemente e con maggior probabilità di successo può svilupparsi la nuova politica economica italiana.

Questo continueremo ad affermare, sempre ed ovunque; questo vorremmo che gli esponenti delle nuove correnti economiche italiane comprendessero ed attuassero, giacché in questa direzione vediamo la possibilità di grandi e nuove realizzazioni fasciste.

Anzi, vorremmo di più. Vorremmo che, seguendo la via tracciata dai due postulati fondamentali, si addivesse alla creazione di un ente nazionale, funzionalmente autonomo e moralmente responsabile alle più alte gerarchie, che curasse il piazzamento dei prodotti del no-

stro artigianato e, successivamente o contemporaneamente, a seconda dei paesi e del momento, di quelli delle nostre grandi industrie. Ma in particolare dovrebbe servire di ausilio all'artigianato, al piccolo produttore, che non potrà mai avere le risorse necessarie alla conquista dei mercati internazionali proprie dei grandi consorzi, e che, pertanto, senza l'aiuto del governo nazionale ne resta irrimediabilmente escluso. Dovrebbe essere conforme insomma, almeno nei principi fondamentali, all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, differente da quello soltanto per il fatto che l'attività sua dovrebbe essere svolta tutta ed esclusivamente all'estero, e con quello collaborando per il sempre più efficace funzionamento ed inquadramento dell'artigianato italiano.

Tornando a quello che più immediatamente ci riguarda, cioè al bilancio morale dell'artigianato alla IV Mostra Italiana presso la Fiera Internazionale di Toronto, rileviamo come questo si presenti oltremodo lusinghiero. E' un genere nuovo per questi paesi, dove si pratica la produzione in serie in grande stile, e ciò, insieme al malessere generale prodotto dal perdurare della depressione, spiega il fatto che l'ammirazione del pubblico per i nostri manufatti non si concretizzi in maggior numero di acquisti.

Evidentemente i prodotti artistici sono quelli che maggiormente incontrano il favore del pubblico; intendiamo parlare, in questo caso particolare, dei prodotti della ditta Dello Sbarba di Montreal: oggetti scolpiti in alabastrò, lampadari artistici con piedestalli di marmo, figurine, ecc. Oggetti di gran lusso per lo più, e quindi costosi, anche perché sono gravati di forte dogana. Ma siamo certi che il genere, ripetiamo, è ancora nuovo qui, si affermerà solidamente.

Altra ditta la cui attività si svolge intorno alla lavorazione del marmo è la Ditta Marini di Toronto. In un genere più modesto di aspirazioni e di realizzazioni, sebbene forse più indispensabile, anche questa ditta si sforza di mantenere viva nelle opere la buona tradizione dell'artigianato italiano. Oltre le nominate vi sono altre ditte in rappresentanza dell'industria artigiana italiana, ma per le considerazioni sul loro conto rimandiamo ad altra parte del giornale.

g. s.

Ferri Battuti E Rami Sbalzati

Continuando nell'esame dei prodotti dell'Artigianato italiano a la 4.ª Mostra presso la C.N.E., vanno notati i ferri battuti e i rami sbalzati. Vi sono solo pochi esemplari che però hanno attratto assai il pubblico.

Per questi prodotti varrebbe la pena di compiere un lavoro di propaganda più vasto e uno di organizzazione più profonda. Intendiamo suggerire che bisognerebbe far conoscere a gli architetti locali la nostra produzione in questo campo, riceverne i suggerimenti e i consigli che dovrebbero poi essere tradotti in pratica da artefici della penisola. Questo a facilitare l'incontro dei gusti e anche ad ottenere quelle intonazioni di stile atte a rendere commerciabile l'articolo che si importa. Sembrano sfumature queste, al contrario rispondono ad un esame del problema fatto da vicino

e da persone tecniche della partita.

Resta inteso che anche l'importazione libera ha il suo sbocco, ma ad aumentarla nel volume e nel valore, si suggerisce lo studio di cui sopra, che può benissimo esser compiuto dal Comitato Economico con organi appropriati a tale scopo.

Pizzi e Ricami

Ancora un prodotto è presentato nello stand dell'Enapi: i lavori femminili. Ve ne sono di parecchie specie. Tutti hanno dei prezzi che non si confanno a l'andamento del mercato. Gli articoli che vanno di più, sono quelli da tavola. La biancheria delle camere da letto americane è semplicissima, e sembra riflettere il carattere del popolo. Questi tende a far bella mostra nei salotti e nelle stanze da pranzo. (Continua a pagina 3.)

LA QUALITA' NON HA SOSTITUTI

"SALADA"
TEA

"Fresco dai Giardini"